



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Verso nuovi traguardi



BILANCIO SOCIALE
REGIONE DEL VENETO



Il Veneto è stata la prima Regione in Italia a realizzare il Bilancio sociale, per presentare in modo chiaro e trasparente a tutti i cittadini i risultati delle attività, gli obiettivi raggiunti, i traguardi del futuro prossimo.

È l'unica Regione che da sei anni, con regolarità, realizza il Bilancio sociale; ed è proprio la continuità il metodo migliore per analizzare, capire, discutere questi dati, che non sono solo numeri, ma indicatori che dimostrano come la persona e la qualità della vita siano le priorità della Regione.

Un nuovo modo
di dialogare,
per costruire insieme

Patrimonio, risorse, valori ... di tutti i cittadini del Veneto

La Regione del Veneto è impegnata ad utilizzare nel modo migliore le risorse economiche per assicurare ai cittadini maggiori servizi e garantire il benessere sociale. Il **Bilancio sociale** "racconta" questo impegno e "rende conto" di queste attività; è un modo nuovo per informare come e quanto la Regione opera in favore della comunità e come distribuisce le risorse. Viene presentato **a consuntivo**, cioè nell'anno successivo rispetto agli investimenti, per mettere a disposizione i dati e le informazioni in maniera completa e trasparente.

L'obiettivo di questa sintesi è far comprendere il funzionamento della Regione e della sua macchina amministrativa che, in realtà, è molto più vicina di quanto non sembri alla vita quotidiana di tutti i cittadini del Veneto.



“Far conoscere ai nostri cittadini, con chiarezza, trasparenza e rigore, le iniziative della Regione”



Il nuovo millennio ha visto la nostra Regione impegnarsi nello sviluppo e nell'ampliamento di un progetto, di rendicontazione sociale diventato, ormai, uno strumento insostituibile di dialogo con tutti gli interlocutori del nostro Ente: cittadini-contribuenti, aziende, Enti pubblici e locali, associazioni del Terzo Settore.

Il Bilancio sociale è l'espressione più concreta di questo progetto e offre uno spaccato della realtà regionale, che evidenzia le peculiarità di gestione dell'Amministrazione regionale del Veneto, in linea con la progettualità più complessiva, oltre che nel rispetto del dialogo e del confronto con cittadini e realtà associative. Una forma di gestione amministrativa realmente innovativa e priva di riscontri significativi nelle altre Regioni italiane.

Il Veneto è da tempo impegnato in un proprio percorso federalista che possa rispondere in maniera responsabile alle richieste di autonomia della società veneta. Noi crediamo che il federalismo vada praticato e costruito anche

e soprattutto attraverso iniziative concrete, come il federalismo stradale (nascita della CAV, la società di gestione del Passante autostradale di Mestre), il federalismo energetico (realizzazione del rigassificatore al largo di Porto Viro) o come il federalismo previdenziale (nel 2008 sono stati emanati i bandi relativi alla L.R. n. 10/2007 relativa allo sviluppo della previdenza complementare per i lavoratori veneti).

Il Bilancio sociale dà una testimonianza fattiva della costruzione di questa strada che, tassello dopo tassello, mira alla realizzazione del federalismo in relazione ad un aspetto forse meno tangibile, ma altrettanto importante nell'ambito di un nuovo rapporto tra Società e Istituzioni: far conoscere ai nostri cittadini, con chiarezza, trasparenza e rigore, le iniziative della Regione e in che modo vengano, quindi, investite le risorse che essa riceve dai propri contribuenti.

*Il Presidente della Regione del Veneto
Giancarlo Galan*

A handwritten signature in black ink that reads "Giancarlo Galan". The signature is written in a cursive, flowing style.

“Il Bilancio sociale è un documento di responsabilità ... un segno tangibile per una Regione che vuole essere concreta, dimostrando di essere presente nella vita quotidiana dei suoi cittadini”

Cari cittadini,

le buone pratiche, come le buone abitudini, vanno confermate e consolidate ed eccoci quindi al nostro appuntamento annuale con il Bilancio sociale della Regione del Veneto.

Il 2008 è stato un anno non facile. Il nostro sistema economico e sociale si è trovato a imboccare una strada decisamente in salita. Forse, ancora più che negli anni scorsi, il cambiamento e la profonda revisione che ancora stiamo vivendo, avvalorano la scelta della Regione di rendicontare punto per punto l'impegno profuso a favore del territorio, delle altre istituzioni, delle imprese, dei cittadini.

Il Bilancio sociale è un documento di responsabilità, consapevolezza e, oserei dire quasi di coscienza, che offre ai propri lettori uno strumento trasparente, semplice, completo, attraverso il quale poter conoscere e confrontarsi su scelte e azioni intraprese, risorse destinate ed assegnate, risultati e obiettivi attesi e perseguiti con forte determinazione fino al raggiungimento. Un segno tangibile per una Regione che vuole essere concreta, dimostrando di essere presente nella vita quotidiana dei suoi cittadini.

In questa edizione di fine legislatura, abbiamo ritenuto doveroso inserire, nel Focus che accompagna il documento istituzionale, una panoramica sull'intera attività svolta.

Ripercorrere gli anni di mandato attraverso il Bilancio sociale della Regione, ci ha consentito di ricostruire un cammino unitario fatto di percorsi e di scelte illustrate nei loro aspetti più salienti, che hanno caratterizzato la vita della Regione.

Una Regione dalla parte del cittadino. Sempre!

In questo crediamo ed è questo che ci spinge a proseguire nel nostro lavoro con serietà e dedizione.



*L'Assessore alle Politiche di Bilancio
Marialuisa Coppola*



Essere Veneti Avere Veneto

È una sorta di slogan, un modo di rappresentare la nostra identità, le nostre radici, il nostro modo di essere attraverso la cultura del fare. Se siamo così lo dobbiamo alla nostra storia, a quel "passato prossimo" che ha reso solida la coscienza dell'identità veneta e forte l'orgoglio di appartenere a questa terra.

Nei cinque anni appena trascorsi, la dimensione dell'impegno, si tratti di lavoro, di assistenza o di volontariato, è stata sempre fondamentale, ha rappresentato la premessa necessaria dello sviluppo.

La consapevolezza e la volontà di progredire, nel segno di una responsabilità sociale diffusa, sono le "cifre" che hanno caratterizzato l'evoluzione del nostro territorio e che hanno condotto il Veneto a risultati davvero importanti.

Abbiamo investito sulla nostra terra, sulle nostre acque, sulle nostre tipicità: abbiamo investito nell'Essere Veneti per Avere più Veneto, affinché le risorse di oggi possano garantire alle generazioni future la capacità di produrre ricchezza, benessere, armonia sociale.

Questi cinque anni sono stati anni di grande impegno, che spesso hanno richiesto di gettare il cuore oltre l'ostacolo; ma la fiducia basata sulla coscienza delle proprie capacità e sull'innata attitudine al lavoro e al sacrificio hanno permesso ai Veneti di confermare un modello di

sviluppo vincente in grado di coniugare innovazione e coesione sociale, sviluppo economico e attenzione ai più deboli, un modello che ci rende orgogliosi di Essere Veneti.

Con questa esperienza, forti di questi valori, a conclusione di un impegno importante, ci sentiamo di guardare con fiducia al futuro, fatto di nuovi traguardi, di nuove sfide, di nuove opportunità che l'Essere Veneti ci permetterà di cogliere per Avere Veneto anche nel nostro domani.

Essere Veneti.

Riconoscerci nei nostri valori

Verso il Terzo Veneto

Negli ultimi anni sono stati raggiunti traguardi importanti, caratterizzando il Veneto come **terra in cui si cresce e si vive in un ambiente sociale, economico e culturale stimolante e moderno.**

È in altre parole l'orientamento dell'agire politico verso il servizio alla collettività e alle persone, l'aspirazione di rendere il Veneto sempre più accogliente e competitivo.

E così, in linea con quanto proposto dal Programma Regionale di Sviluppo, dopo le fasi storiche del Veneto dei Pionieri e del Benessere, ora si propone la sfida del "Terzo Veneto", il futuro della Sostenibilità.

Crederci nella cultura

Il rapporto tra il **mondo della cultura** e la Regione è molto cambiato, passando da una sostanziale relazione di dipendenza ad una **collaborazione** nella quale i diversi soggetti costruiscono, elaborando insieme, progetti e partnership.

A seconda dei livelli dei progetti e delle professionalità dei soggetti coinvolti, la Regione ha assunto un importante ruolo di stimolo alla produzione culturale e di indirizzo delle attività, curando e promuovendo il loro coordinamento.

In particolare l'attenzione e il sostegno alle attività culturali e di spettacolo (musica, prosa e danza) sono state intensificate sia nei luoghi della grande tradizione che nelle piccole città, per favorire e valorizzare una politica culturale di qualità e aumentare la diffusione dello spettacolo e delle manifestazioni artistiche su tutto il territorio.

Sono state curate in particolar modo le collaborazioni con le maggiori Istituzioni culturali, aprendo la strada ad una più incisiva presenza della Regione nelle politiche culturali di grandi Istituti quali Fondazione Arena di Verona, Teatro "La Fenice", Biennale, Musei ed Archivi.

Sul piano della conservazione e della valorizzazione del patrimonio artistico culturale, è stata sostenuta con vigore la **rete museale**, un insieme di musei istituzionali e di soggetti pubblici e privati che sostiene progetti pluriennali di valenza culturale, scientifica o turistica per la promozione strutturata di un territorio e delle sue specificità (ambientali, architettoniche, storiche, artistiche, archeologiche, religiose, economiche e produttive, linguistiche, eno-gastronomiche).



Sostenere il capitale umano

La Regione ha posto **al centro** dei suoi interventi **la persona**.

Fondamentale è stato il **dialogo tra scuola, impresa e territorio** che ha consentito di elaborare un'offerta formativa in linea con le esigenze socio economiche territoriali e che ha portato all'individuazione dei distretti formativi (meccatronica - robotica - agroalimentare - moda - turistico - nautico).

Partono da questi presupposti gli investimenti nel capitale umano, inteso quale risorsa chiave per innalzare il livello di competitività dell'intero sistema veneto, migliorare l'occupazione e **salvaguardare i livelli occupazionali** nonostante l'attuale difficile momento congiunturale.

Il Veneto, lontano dalla logica assistenzialista, ha promosso, in anteprima rispetto al Governo Nazionale, un piano di interventi per il sostegno al reddito, tesi a riqualificare le risorse umane e ad applicare nelle imprese gli strumenti di innovazione organizzativa.



Promuovere il benessere e la salute

Grazie agli accordi realizzati nel corso di questi anni con lo Stato, le Regioni sono oggi in grado di assicurare la tutela della salute degli individui e della collettività con maggiori competenze in materia sanitaria ma anche con maggiori responsabilità.

Garantire i livelli essenziali di assistenza e nel contempo mantenere l'equilibrio economico-finanziario dell'intero sistema è un compito fondamentale sia dal punto di vista sociale che istituzionale.

All'interno di questo nuovo quadro di riferimento, fatto di riorganizzazione ed efficienza nell'erogazione dei servizi, si colloca l'azione virtuosa della Regione del Veneto che è riuscita a **coniugare rigore e qualità delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie** anche attraverso la piena condivisione delle strategie di contenimento della spesa realizzata di comune accordo con le Aziende sanitarie.

Investire nelle risorse umane e nelle nuove tecnologie

La Regione del Veneto rappresenta un esempio virtuoso della gestione delle risorse umane all'interno della Pubblica Amministrazione; indicatori privilegiati ne sono la minore spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente e il minor numero di addetti in relazione al numero di abitanti della regione, il più basso in assoluto a livello nazionale.

L'innovazione tecnologica è stata sostenuta attraverso la **digitalizzazione delle procedure di gestione** e sviluppo del personale e con l'analisi del benessere organizzativo; le sfide del prossimo futuro riguardano la **meritocrazia** e la premialità.



Avere Veneto. Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

Ripensare le attività tradizionali per essere al passo con i tempi

L'azione regionale a sostegno dell'**agricoltura** è stata rivolta a superare il difficile momento di transizione che il settore ha affrontato; determinanti sono stati soprattutto gli effetti delle riforme che hanno interessato la Politica Agricola Comune (PAC), oltre alla crisi economica che ha investito anche questo comparto.

Le politiche sono state quindi orientate a individuare i settori in cui il sostegno potesse creare il maggiore valore aggiunto, e ciò in linea con le principali priorità dell'Unione Europea, orientando la produzione alle esigenze del mercato.

Il Veneto ha saputo utilizzare a fondo le risorse europee, tanto da ricevere ulteriori risorse in relazione all'alta capacità di spesa dimostrata.

Nell'ambito della **pesca** professionale e dell'acquacoltura, le attività realizzate sono state finalizzate a promuovere e valorizzare il comparto. Il settore attraversa un momento delicato, sospeso tra nuove importanti opportunità di sviluppo e rischi di ridimensionamento. Per sostenere la qualità della produzione della filiera ittica veneta, la Regione ha investito importanti risorse per la tutela del patrimonio ittico e ha favorito importanti progetti di cooperazione transnazionale e iniziative promozionali innovative in linea con le esigenze del consumatore.

Qualificare lo sviluppo

L'obiettivo delle politiche regionali è stato, in particolare, quello di incrementare la **competitività delle PMI** venete attraverso la promozione della ricerca e dell'innovazione, il sostegno all'internazionalizzazione, la concessione di finanziamenti attraverso strumenti finanziari flessibili ed innovativi.

Oltre alla legge regionale per la promozione e il coordinamento della **ricerca scientifica** e dello sviluppo economico è seguita l'adozione del primo Piano regionale per lo **sviluppo tecnologico** e l'innovazione.

In questo orientamento si inserisce la **realizzazione del nuovo rigassificatore in mare aperto, al largo di Porto Viro (RO)** inaugurato nell'ottobre 2009.



Tutelare ambiente e territorio

L'azione di governo regionale è concentrata nella gestione del **complesso equilibrio** tra le **esigenze di tutela dell'ambiente**, lo **sviluppo del territorio**, gli interessi socio-economici.

Molto importanti in questo senso i lavori di coordinamento e semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed il piano di tutela delle acque che regola i molteplici utilizzi dei diversi corpi idrici secondo principi di conservazione e riutilizzo, assicurando, così, priorità all'uso potabile ed irriguo.

Per quanto riguarda il contesto del sistema pianificatorio territoriale, la predisposizione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ha rappresentato un nuovo ed importante obiettivo. L'architettura del Piano intreccia i molteplici aspetti della complessità del Veneto, aspetti territoriali, economici, ambientali, culturali, per restituire un ordito snello su cui ancorare le discipline settoriali e innestare nuovi progetti strategici.



Favorire la mobilità

L'attenzione della Regione in tema di viabilità è stata particolarmente forte, per garantire la massima competitività al tessuto produttivo ed economico veneto. Lo sforzo compiuto è stato di grande valenza in termini economici con la realizzazione di **grandi opere** (sicuramente il Passante di Mestre e il SFMR, la metropolitana di superficie) che non hanno uguali nel nostro Paese.

Meritevoli di rilievo sono pure gli interventi, meno eclatanti, realizzati attraverso Veneto Strade, che hanno consentito il miglioramento e la ristrutturazione delle infrastrutture "ereditate" dall'Anas.

Se il presente infrastrutturale della nostra regione è positivo, il futuro è senza dubbio roseo: Pedemontana Veneta, Nogara Mare, Romea Commerciale, GRA di Padova, sono solo alcuni dei tasselli del mosaico che andrà a configurare la nuova mobilità nel Veneto dei prossimi anni.



Mantenere l'efficienza delle strutture

Nella realizzazione e manutenzione delle strutture la Regione si è impegnata particolarmente nel settore dell'**edilizia scolastica** creando e ristrutturando edifici scolastici per renderli sicuri e funzionali.

Grande attenzione e cura sono state riservate anche al Sistema Sanitario Regionale. Migliorare la qualità di vita dei cittadini significa avere un'offerta sanitaria adeguata sotto il profilo della distribuzione territoriale, dell'adeguamento dei servizi e delle attrezzature.

Di particolare interesse risultano anche gli interventi per garantire il **diritto alla casa**. Da segnalare il **fondo etico "VENETO CASA"**, progetto innovativo di housing sociale, capofila in Italia, nato per costituire un fondo destinato a immettere nel mercato alloggi a canone calmierato per cittadini che vivono in condizioni di disagio economico e sociale.

Gestire un sistema finanziario virtuoso

La Regione ha condotto in questi anni una difficile opera di conciliazione tra una spesa in espansione, per sostenere una politica economica in favore dell'economia e della società veneta, e il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario nella gestione del bilancio.

Le attività finanziarie e fiscali hanno assunto così una rilevanza prioritaria; numerose sono state le novità introdotte nel settore finanziario, tra cui la prima emissione in Italia di prestiti obbligazionari internazionali di durata quarantennale e l'attivazione di strumenti di copertura dei rischi, operazioni complesse, sempre condotte con il massimo rigore, in una logica

in cui è la **finanza al servizio dell'economia** e non l'economia al servizio della finanza.

Altrettanto importante è stata la gestione dell'area fiscale, soprattutto sul fronte delle trattative per giungere al nuovo progetto di Federalismo Fiscale. Per attuare politiche efficaci a favore dei cittadini, delle imprese e del territorio è stato importante distribuire le risorse attraverso una rigorosa gestione degli strumenti di bilancio, nel rispetto dei vincoli di legge e di sistema, in particolare del Patto di stabilità, attuando un rigoroso controllo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione dell'indebitamento, anche grazie all'innovativo sistema informativo introdotto.

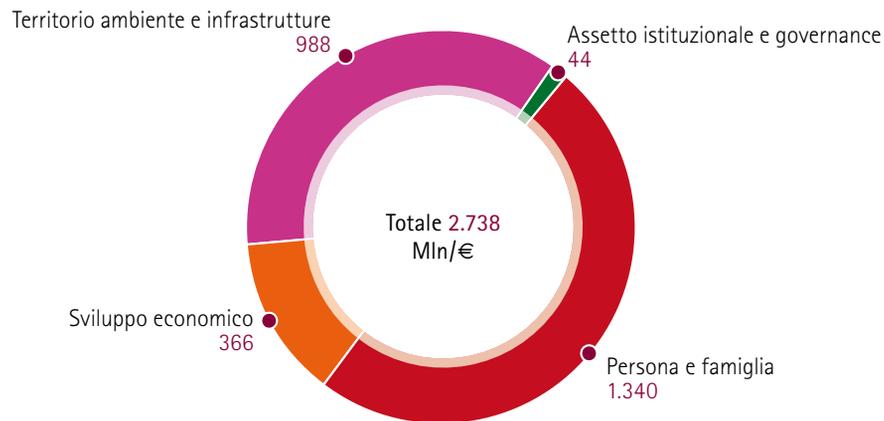
Un grande impegno è stato dedicato inoltre a **semplificare i documenti di Bilancio** e a migliorare il rapporto di trasparenza e di confronto con i portatori di interesse e con i cittadini: il risultato più importante è senza dubbio il Bilancio sociale.



Una presenza forte, interventi e investimenti nel 2008

Nel 2008 la Regione ha utilizzato 2.738 milioni di euro per realizzare interventi in 4 aree fondamentali (che arrivano a 10.442 milioni se si includono le spese per la sanità)

MACRO-AREE DI ATTIVITÀ (escluso Welfare sanità, dati in milioni di euro)



Persona e famiglia

Capitale umano - 466 milioni di euro

Si tratta delle azioni realizzate per migliorare le condizioni di vita e la partecipazione sociale dei cittadini in ogni ambito dal lavoro all'istruzione, dalla cultura allo sport e al tempo libero.

Welfare sociale - 781 milioni di euro

Sostiene lo sviluppo di un sistema di interventi sociali a favore della famiglia, degli anziani, dei giovani, dei diversamente abili e degli immigrati.

Casa e sicurezza - 93 milioni di euro

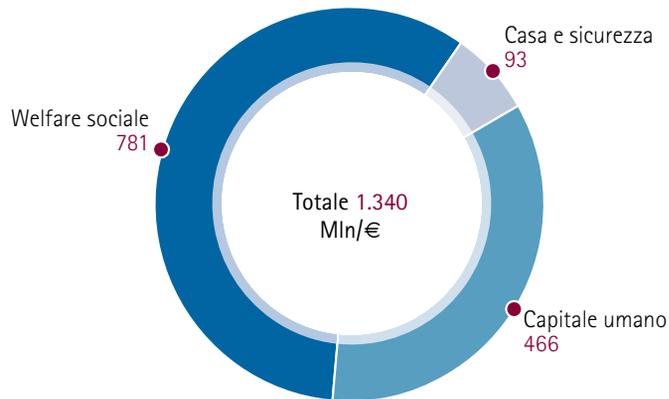
Sono le attività volte ad assicurare il diritto alla casa e a garantire la sicurezza dei cittadini attraverso interventi di prevenzione e lotta alla criminalità.

Welfare sanità - 7.704 milioni di euro

Le risorse investite per la salute dei cittadini sono consistenti e aumentano costantemente. Il mantenimento di un sistema socio-sanitario di eccellenza è infatti l'obiettivo fondamentale delle politiche regionali.

Attraverso la ricerca delle migliori pratiche di gestione e organizzative, grazie all'avanzamento delle conoscenze scientifiche e dei sistemi di cura, il Veneto ha un sistema sanitario di alto livello in grado di mettere a disposizione di tutti i cittadini dei servizi socio-sanitari riconosciuti di eccellenza.

PERSONA E FAMIGLIA
(escluso Welfare sanità, dati in milioni di euro)



Territorio ambiente e infrastrutture

Territorio - 228 milioni di euro

La Regione propone uno sviluppo sostenibile del territorio attraverso interventi per la tutela del paesaggio, la salvaguardia dei beni architettonici, la difesa del suolo, la valutazione dei rischi di impatto ambientale ed il monitoraggio dei rischi idrogeologici.

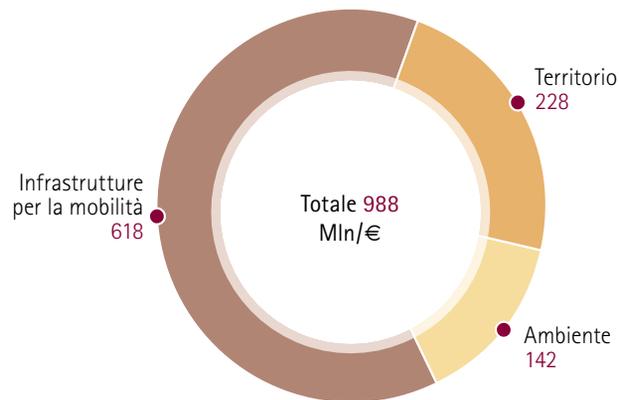
Ambiente - 142 milioni di euro

La Regione segue gli indirizzi forniti dalla Comunità Europea, potenziando la lotta e la prevenzione verso tutte le forme di inquinamento, acustico, luminoso, elettromagnetico, derivante da emissioni di sostanze inquinanti.

Infrastrutture per la mobilità - 618 milioni di euro

L'intervento regionale è rivolto alla razionalizzazione e al miglioramento della rete stradale di competenza regionale, allo sforzo per migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto pubblico, alla realizzazione delle grandi opere già iniziate e alla pianificazione dello sviluppo regionale in termini di grande area metropolitana.

TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE (dati in milioni di euro)



Sviluppo economico

Agricoltura e pesca - 118 milioni di euro

L'azione regionale ha sostenuto le attività di tutela del patrimonio rurale e degli ecosistemi marino-lagunari, la valorizzazione delle produzioni tipiche, la salvaguardia delle risorse idriche e delle biodiversità, la diffusione delle energie rinnovabili. Ha promosso la valorizzazione delle risorse faunistiche, la ricerca e l'innovazione, la pesca e l'acquacoltura.

Industria, energia e PMI - 183 milioni di euro

Sono state incrementate le azioni di consolidamento del tessuto produttivo industriale e artigianale per sostenere la competitività delle PMI sui mercati nazionali e internazionali. È stata promossa una sensibilizzazione diffusa sulla razionalizzazione dei consumi e sulla diversificazione delle fonti energetiche.

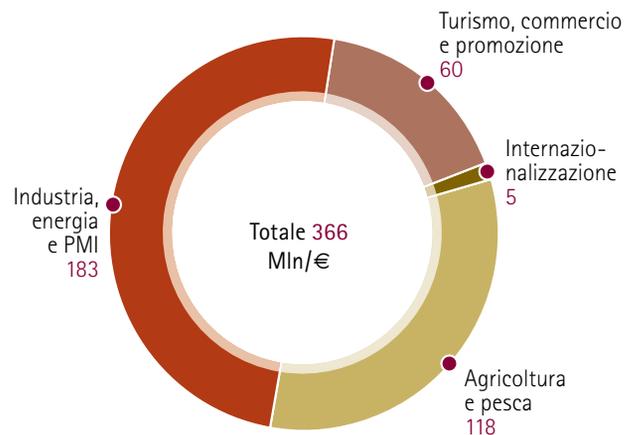
Turismo, commercio e promozione - 60 milioni di euro

Sono state realizzate numerose attività di promozione dell'immagine del "prodotto turistico veneto", oltre ad interventi per affermare la qualità e la tipicità dei prodotti veneti, con particolare attenzione alle numerose eccellenze del territorio. Nel settore del commercio è stata promossa una rete commerciale e distributiva per garantire al consumatore una scelta concorrenziale ed è stata sostenuta la rivitalizzazione commerciale dei centri storici.

Internazionalizzazione - 5 milioni di euro

Sono stati sostenuti e monitorati numerosi progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo, realizzati nell'ambito delle relazioni internazionali.

SVILUPPO ECONOMICO (dati in milioni di euro)



Assetto istituzionale e governance

Relazioni con gli Enti locali - 39 milioni di euro

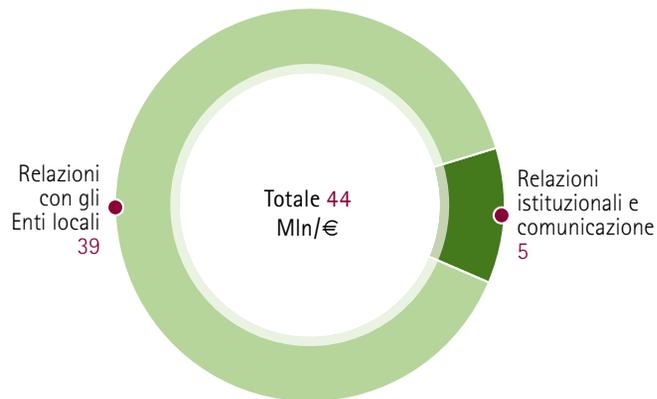
Sono state attivate azioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per facilitare i rapporti dei cittadini con le Istituzioni locali e per completare il trasferimento di funzioni e risorse in entrata (dallo Stato alla Regione) ed in uscita (dalla Regione agli Enti locali).

Relazioni istituzionali e comunicazione - 5 milioni di euro

Continuano ad essere sostenute le formule dell'associazionismo tra i piccoli Comuni e gli interventi per rendere più sistematica e trasparente l'attività di informazione e comunicazione con i cittadini, facilitando la relazione tra l'Istituzione e la comunità.



ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE (dati in milioni di euro)



Una società che cambia



La parola d'ordine, reagire alla crisi

La Regione si è mossa rapidamente e con concretezza, nel tentativo di arginare la crisi economica internazionale. L'imperativo categorico è stato quello di non gravare sulle tasche dei contribuenti, rivedendo e migliorando il modello veneto di efficacia amministrativa e di solidarietà diffusa.

La Regione è intervenuta mettendo a disposizione le risorse a garanzia degli ammortizzatori sociali e per azioni di riqualificazione professionale per i lavoratori rimasti senza occupazione; ha realizzato una forte partnership

TOTALE DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA P.A. E SPESA DI AMMINISTRAZIONE GENERALE (Anno 2007)

REGIONI	Spese della Pubblica Amministrazione* (milioni di euro)	Pro-capite (in euro)	Solo spese di Amministrazione Generale della P.A. (milioni di euro)	Pro-capite (in euro)
VENETO	51.015,69	10.557	6.332,50	1.310
LOMBARDIA	121.388,00	12.589	13.726,32	1.424
TOSCANA	46.372,05	12.611	6.481,72	1.473
EMILIA-ROMAGNA	54.507,13	12.748	5.675,37	1.543
PIEMONTE	56.809,72	12.908	6.693,49	1.565
LAZIO	83.465,20	15.009	11.709,95	2.106
ITALIA	722.307,89	12.115	89.372,70	1.499

* Per "Pubblica Amministrazione" (P.A.) si intendono tutte le Amministrazioni centrali (Stato; Cassa DD.PP. [fino al 2003]; Enti Previdenziali; Altri Enti dell'Amministrazione centrale; Anas; Patrimonio S.p.A.), le Amministrazioni regionali (Regioni; Aziende Sanitarie Locali; Ospedali pubblici) e le Amministrazioni locali (Province; Comuni; Comunità montane; Camere di Commercio; Università; EDSU; Enti dipendenti dagli Enti locali; Autorità portuali, Parchi) che operano su uno stesso territorio, in questo caso in una stessa regione.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto su dati Istat e Conti Pubblici Territoriali

con il sistema bancario per sostenere adeguatamente le imprese nelle loro esigenze di finanziamento. Il Veneto si conferma un'Amministrazione attiva, ma anche estremamente virtuosa, come dimostrano i dati relativi al volume della spesa pubblica, i più bassi tra le Regioni italiane.

I Veneti chiedono sicurezza

Tra i cittadini è cresciuta la percezione di un rilevante rischio criminalità. La Regione, nei limiti delle sue competenze, è costantemente impegnata nel garantire maggior sicurezza, finanziando interventi per la promozione della legalità e incentivando la realizzazione di specifici programmi di controllo.



PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE PERCEPISCONO IL RISCHIO DI CRIMINALITÀ “MOLTO” O “ABBASTANZA” PRESENTE NELLA ZONA IN CUI ABITANO

	2007	2008
LAZIO	46,3	47,1
LOMBARDIA	41,4	42,4
VENETO	29,2	39,6
PIEMONTE	37,7	37,5
EMILIA-ROMAGNA	31,0	35,9
TOSCANA	33,8	31,1
ITALIA	34,6	36,8

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La solidarietà è nel dna dei Veneti

La Regione crede nella famiglia come elemento fondante della società e per questo promuove una serie di progetti per sostenerla. Vengono aiutati i nuclei che intendono occuparsi dei loro familiari anziani o diversamente abili; sono stanziare risorse per la realizzazione di strutture residenziali per ospitare i più deboli, quando le famiglie non sono più in grado di far fronte alle loro necessità, e per potenziare i servizi di accoglienza per la prima infanzia.



SERVIZI PER GLI ANZIANI

	2006	2007	2008	Var. % 2008/2007
BENEFICIARI DEI SERVIZI DI TELESOCCORSO E TELECONTROLLO	26.040	26.927	27.888	+4%
BENEFICIARI ASSEGNI DI CURA	18.090	17.386	19.540	+12%
BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO "BADANTI"	2.702	3.875	2.822	-27%
BENEFICIARI CONTRIBUTI "ALZHEIMER" E ALTRE DEMENZE	1.965	2.824	3.941	+40%

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza

ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI

	01 gen 2006	01 gen 2007	01 gen 2008	Var. % 2008/2007
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI SEGUITI DA OPERATORE SOCIO SANITARIO	2.909	3.124	3.211	+3%
POSTI STRUTTURE RESIDENZIALI PER I DIVERSAMENTE ABILI	2.743	3.164	3.548	+12%

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza

Per la Regione il sistema di valori basato sulla solidarietà e la prevenzione ai vari tipi di disagio sono impegni prioritari così come garantire i servizi di cura, riabilitazione e assistenza. Irrrinunciabile per i Veneti è pure lo spirito solidaristico con percentuali elevatissime di soggetti impegnati nel terzo settore.



SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI PREVENTIVO-ASSISTENZIALI ATTIVI NEL TERRITORIO (Anno 2008)

- 38 SERVIZI PER LE TOSSICODIPENDENZE
- 32 ENTI AUSILIARI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE
- 5 COMUNITÀ TERAPEUTICHE PUBBLICHE
- Oltre 600 GRUPPI DI AUTO-AIUTO NEL SETTORE DELL'ALCOLISMO
- 65 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (30 IN MATERIA DI ALCOLDIPENDENZA, 21 IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA, 8 IN MATERIA DI AIDS, 6 IN MATERIA DI CARCERE)
- 7 NOT (NUCLEI OPERATIVI TOSSICODIPENDENZE) DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO - PREFETTURE
- 1 SERVIZIO CONTENIMENTO DEL DANNO DEL COMUNE DI VENEZIA
- 29 PROGETTI IN 10 STRUTTURE PENITENZIARIE GESTITI DA VOLONTARIATO E TERZO SETTORE
- 7 PROGETTI PER PERSONE SENZA FISSA DIMORA NEI COMUNI CAPOLUOGO

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali - Servizio prevenzione delle devianze



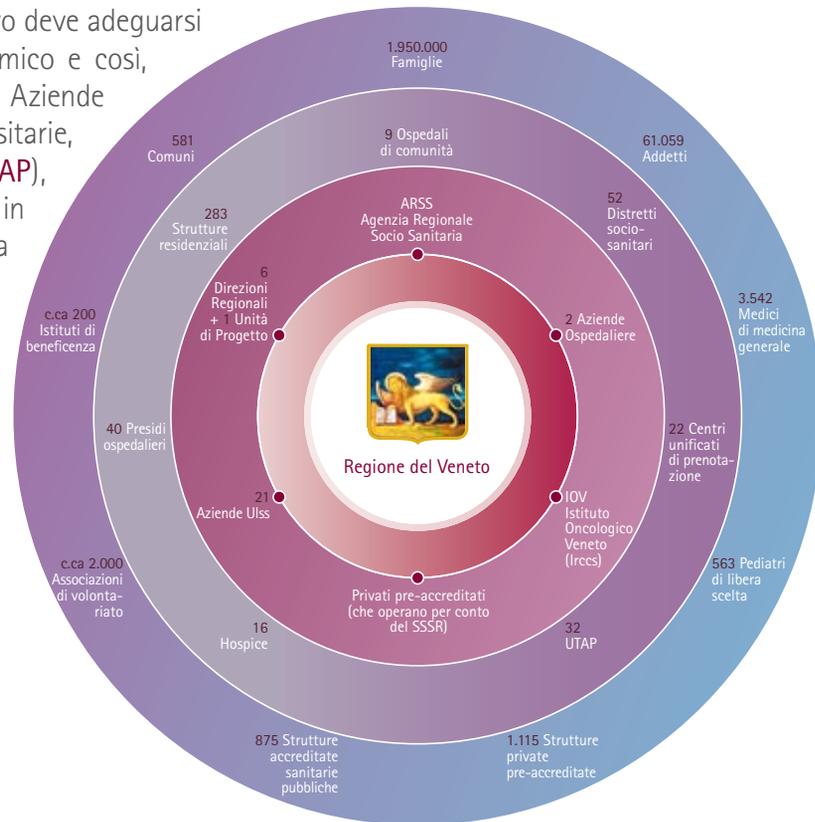
L'organizzazione in funzione delle persone

Il Sistema Socio Sanitario veneto è considerato uno dei migliori a livello europeo e mondiale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riferendosi a tre parametri di valutazione: il miglioramento dello stato di salute complessivo della popolazione (le persone vivono meglio e più a lungo), le risposte alle aspettative di salute e la garanzia che tutte le persone possono ricevere cure sanitarie e assistenza medica.

Un nuovo modo
di concepire
salute e benessere

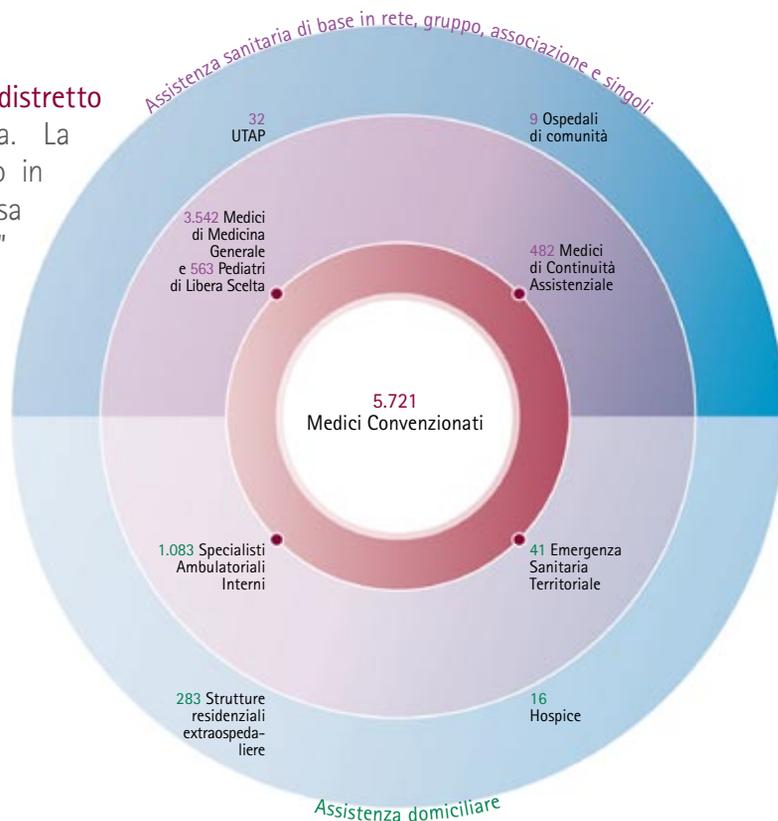
Per mantenere questi standard il modello organizzativo deve adeguarsi alle mutate esigenze del contesto sociale ed economico e così, accanto alle organizzazioni "tradizionali" della sanità, Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, nascono le Unità territoriali di Assistenza Primaria (UTAP), associazione di più medici convenzionati riuniti in un'unica sede (medici di famiglia, pediatri di libera scelta, medici ambulatoriali) per garantire una serie di servizi e di prestazioni specialistiche senza ricorrere alle cure ospedaliere.

Il modello del Welfare veneto mette **la persona e la famiglia al centro** del Sistema Socio Sanitario, assicurando la libertà di scelta dei cittadini nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) e il rispetto dei principi etici e di valorizzazione della bioetica.



Una nuova rete di servizi

La nuova visione del Welfare regionale identifica nel **distretto** il luogo privilegiato dell'integrazione socio-sanitaria. La residenzialità ospedaliera ed extraospedaliera rientrano in una rete assistenziale più ampia, caratterizzata dalla "presa in carico" del paziente e dalla "continuità assistenziale" attraverso i servizi presenti a livello distrettuale: l'assistenza domiciliare e le prestazioni ambulatoriali. Non solo ospedali dunque, ma una rete di servizi collegati che, grazie anche all'importante ruolo dei Medici di Base, consentono di affrontare i bisogni di salute sempre più estesi e complessi, caratterizzati dalla presenza di patologie croniche legate all'invecchiamento della popolazione e all'area della disabilità.



La sostenibilità del Sistema Socio Sanitario

La centralità del welfare nelle politiche regionali è testimoniata dall'impegno economico dedicato: il Welfare sanità rappresenta più del 70% delle risorse impegnate e rendicontate nel Bilancio regionale 2008.

Ma il futuro di questo Sistema, che finora ha garantito degli standard riconosciuti di eccellenza, passa soprattutto attraverso un rinnovato sistema di governance delle risorse che sarà reso possibile dalla riforma del **federalismo fiscale** e che potrà garantire la sostenibilità del Sistema Sanitario, solo se saprà premiare le Regioni virtuose e motivare le altre a migliorare.

Risulta fondamentale la definizione del fabbisogno in base al quale suddividere le risorse tra le Regioni, abbandonando il criterio della spesa storica, per passare al costo standard, cioè al finanziamento dei servizi erogati secondo principi di efficienza e appropriatezza.

Ancora una volta anticipando i tempi, la **Regione del Veneto** ha deciso di essere **la prima a sperimentare il nuovo sistema** di riparto basato sui **costi standard**, in attesa dei decreti delegati che attueranno la riforma federale. Si tratta di un impegno concreto che va nella direzione, recentemente indicata anche dall'OMS, di una maggiore valorizzazione del ruolo delle comunità locali nella programmazione e nello sviluppo dei sistemi sanitari e che intende la sanità non solo come un centro di spesa, ma come una **risorsa fortemente collegata alla crescita economica del territorio**.



Verso la fine del 2008 la programmazione regionale ha dovuto affrontare le prime ripercussioni sul sistema veneto della crisi economica; in questa prospettiva congiunturale il Veneto ha continuato ad essere un riferimento a cui tendere, un sistema che pure nelle difficoltà è di stimolo per l'evoluzione economica e sociale.

Un Veneto
protagonista in Europa

Gli obiettivi di Lisbona

La visione strategica della Regione è fortemente legata agli obiettivi strategici di Lisbona che, una volta "calati" nella realtà della nostra regione, debbono orientarsi verso lo sviluppo di una crescita economica sostenibile e coesa socialmente.

Gli obiettivi fissati per il 2010 che la nostra Regione si è impegnata a raggiungere sono:

Obiettivo conoscenza e occupazione

Per la Regione risulta fondamentale investire sulle persone e sulla loro crescita nel mondo del lavoro; prioritario è, pure, promuovere la parità di genere nei vari ambiti della vita, incentivando l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro e l'occupazione dei lavoratori con più di 55 anni.

Obiettivo coesione sociale

La strada intrapresa mira ad incrementare il tasso di formazione ed istruzione, favorendo interventi per contrastare l'abbandono della scuola e per potenziare l'ordinamento scolastico e professionale, arrivando così a diminuire le disparità e l'emarginazione sociale.

Obiettivo innovazione

Per un'economia sempre più competitiva tra i sistemi produttivi, la ricerca e l'innovazione rappresentano due importantissime leve strategiche. In questi campi il Veneto ha ancora molta strada da fare, ma stiamo raggiungendo risultati importanti per avvicinarci agli standard proposti dall'Unione Europea.

Obiettivo sostenibilità ambientale

Lo sviluppo economico veneto ha indubbiamente creato ricchezza ed un benessere diffuso condizionando però l'ambiente. È ormai imprescindibile che ad uno sviluppo economico si affianchi un'adeguata valorizzazione ambientale e territoriale, anche attraverso la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili.

Una macchina efficiente, al servizio dei cittadini

La Regione del Veneto pone grande attenzione alla valorizzazione del proprio capitale umano, attraverso un impegno importante sul piano della selezione e dello sviluppo delle competenze; la formazione del personale è infatti una leva strategica per la crescita di tutta l'organizzazione.

La "squadra" regionale è composta da 2.829 dipendenti in servizio nelle sedi della Giunta e del Consiglio regionale; al suo interno la presenza femminile è in costante crescita (52,6% donne e 47,4% uomini).

Nel 2008 sono state realizzate 79 attività programmate di formazione, molte delle quali in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Padova; vi hanno partecipato 1.761 dipendenti, di cui 145 dirigenti, 863 direttivi e 753 operatori, collaboratori e assistenti.





L'organizzazione in rete

La Pubblica Amministrazione è sempre più sensibile all'innovazione e all'utilizzo delle nuove tecnologie. Nel 2008 la rete **intranet** della Regione del Veneto è stata rivoluzionata in un'ottica di **web 2.0**, rispondendo alle esigenze di una crescente collaborazione interna, di una condivisione delle informazioni, della velocità nella gestione dei procedimenti e di un maggiore coinvolgimento nei processi organizzativi. Tutti i dipendenti possono così contribuire alla creazione di documenti, condividere file, utilizzare strumenti di instant messaging e programmi per inoltrare posta e avvisi.

L'importanza di comunicare



È molto importante informare con chiarezza e precisione per costruire con gli interlocutori sociali, le istituzioni, le organizzazioni e i cittadini, un rapporto basato sulla trasparenza, sulla responsabilità, sul dialogo. Il Bilancio sociale è il cardine di questo sistema perché rende disponibili i dati concreti, sottoponendoli al giudizio di tutti i cittadini.

Per coloro che desiderano approfondire le informazioni contenute nel Bilancio sociale, è possibile farlo anche attraverso la rete: il portale **E-LABORANDO** (<http://e-laborando.regione.veneto.it>) rappresenta una nuova opportunità per rafforzare questa relazione tra la Regione e i cittadini, un piccolo passo in avanti verso una democrazia partecipata (e-democracy).

La comunicazione è il mezzo per costruire un patrimonio condiviso di significati e di pratiche su cosa si intende per interesse pubblico. E il Bilancio sociale si propone come uno strumento per costruire nuovi modelli di conoscenza, dove il "cuore" del sistema resta il capitale umano, ovvero la persona con le sue esigenze, necessità e aspirazioni.





<http://e-laborando.regione.veneto.it>

Gli uffici URP nel Veneto

- **Belluno:** Piazza Mazzini, 21
Tel. 0437 946262
infobl@regione.veneto.it
- **Padova:** Passaggio Gaudenzio, 1
Tel. 049 8778163/8164
infopd@regione.veneto.it
- **Rovigo:** Viale della Pace, 1/d
Tel. 0425 411811
inforo@regione.veneto.it
- **Treviso:** Via Tezzone, 2
Tel. 0422 657575
infotv@regione.veneto.it
- **Venezia:** Palazzetto Sceriman, Cannaregio 160
Tel. 041 2792790
infove@regione.veneto.it
- **Verona:** Via Marconi, 25
Tel. 045 8676615/6636
infovr@regione.veneto.it
- **Vicenza:** Contrà Mure S. Rocco, 51
Tel. 0444 337985
infovi@regione.veneto.it

Il Bilancio sociale in versione integrale è disponibile su

www.regione.veneto.it

Per informazioni

bilanciosociale@regione.veneto.it

